



LE PROCEDURE DI SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

Perugia, 27 maggio 2020



ANALISI QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

A livello **internazionale**, diversi organismi di natura sia governativa sia tecnica sono coinvolti nella prevenzione e nel contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. In relazione all'area geografica di competenza, l'azione di tali organismi ha portata globale ovvero regionale.



L'attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo richiede **uniformità di comportamenti da parte delle autorità a livello nazionale**, sulla base delle prescrizioni e delle linee di intervento desumibili da:

- **normativa comunitaria;**
- **Raccomandazioni GAFI;**
- **Convenzioni e Risoluzioni delle Nazioni Unite.**



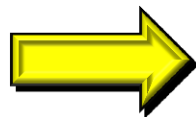


ANALISI QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

LA RETE DEL GAFI

Il GAFI ha adottato le 40 Raccomandazioni e le relative note interpretative che rappresentano gli standard internazionali in materia.

L'azione del GAFI è progredita negli ultimi anni lungo tali 5 linee direttrici fondamentali.



1

Rafforzamento del sistema penale di ciascuno Stato membro

2

Miglioramento della cooperazione giudiziaria e di polizia internazionale

3

Creazione sistema mondiale di censimento dei soggetti appartenenti a organizzazioni terroristiche

4

Introduzione di misure patrimoniali finalizzate al sequestro di beni (congelamento)

5

Estensione dei presidi antiriciclaggio anche al contrasto del finanziamento al terrorismo



SISTEMA PREVENTIVO ANTIRICICLAGGIO: CENNI INTRODUTTIVI

La normativa pone a carico di determinati soggetti privati alcuni fondamentali adempimenti, modulati in funzione delle caratteristiche delle diverse categorie coinvolte



- l'adeguata verifica della clientela;
- la conservazione dei documenti e delle informazioni acquisite volta a consentire la ricostruibilità dei flussi finanziari;
- l'individuazione e la segnalazione delle operazioni sospette;
- l'adozione di misure organizzative e formative "dedicate".



LE SEGNALAZIONI PER OPERAZIONI SOSPETTE

L'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette è l'architrave preventivo antiriciclaggio

Strumento attraverso il quale il mondo finanziario, dei professionisti e gli operatori appartenenti alla categoria non finanziaria concorrono in maniera diretta all'individuazione di possibili fenomeni di riciclaggio



ART 35 D.LGS 231/2007

I Soggetti obbligati prima di compiere l'operazione inviano senza ritardo all'U.I.F., una segnalazione di operazione sospetta quando sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o che comunque i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da attività criminosa.



CRITERI PER INDIVIDUAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE

- **Connotati oggettivi delle operazioni**, ossia le loro caratteristiche, entità, natura
- **Profilo soggettivo del cliente**, ossia la sua capacità economica e attività svolta
- **Qualsiasi altra circostanza** conosciuta dal soggetto obbligato in ragione delle funzioni esercitate

STRUMENTI DI AUSILIO (art. 6 comma 4 lettera e, comma 7 lettera b))

- ✓ **Indicatori di anomalia emanati dall'Autorità di Vigilanza**
- ✓ **Modelli e schemi di comportamenti anomali sul piano economico e finanziario predisposti dall'U.I.F.**



INDICATORI DI ANOMALIA



- Provvedimento della Banca d'Italia del 24 agosto 2010
(per le banche, intermediari finanziari e assicurativi)
- Decreto del Ministero della Giustizia del 16 aprile 2010
(per talune categorie di professionisti e di revisori contabili)
- Decreto del Ministero dell'Interno del 17 febbraio 2011
(per talune categorie di operatori non finanziari)
- Decreto del Ministero dell'Interno del 27 aprile 2012
(per talune categorie di operatori non finanziari)
- Provvedimento della Banca d'Italia del 30 gennaio 2013
(per società di revisione e revisori legali con incarichi di revisione su enti di interesse pubblico)
- Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli Uffici delle PP.AA. del 23 aprile 2018





INDICATORI DI ANOMALIA



- Indicatori di anomalia connessi al cliente
- Indicatori di anomalia connessi alle operazioni o ai rapporti
- Indicatori di anomalia connessi alle modalità di esecuzione delle prestazioni professionali (D.M. 16 aprile 2010)
- Indicatori di anomalia relativi alle modalità di pagamento dell'operazione
- Indicatori di anomalia relativi alla costituzione e alla amministrazione di imprese, società, trust ed enti analoghi (D.M. 16 aprile 2010)
- Indicatori di anomalia relativi alle operazioni in strumenti finanziari e ai contratti assicurativi
- Indicatori di anomalia relativi ad operazioni aventi a oggetto beni immobili o mobili registrati (D.M. 16 aprile 2010)
- Indicatori di anomalia relativi ad operazioni contabili e finanziarie
- Indicatori di anomalia relativi al finanziamento del terrorismo



INDICATORI DI ANOMALIA



- Aggiornati periodicamente dalle Autorità di vigilanza
- Frutto di studi e analisi delle tecniche di riciclaggio a livello interno e internazionale
- Volti a ridurre i margini di incertezza connessi con valutazioni soggettive
- Non rappresentano un riferimento esaustivo per effettuare le segnalazioni
- Vanno utilizzati sia per la segnalazione a fini di riciclaggio che di finanziamento del terrorismo (individuate casistiche specifiche)

Mera ricorrenza di comportamenti descritti in indicatori non è motivo di per sé sufficiente per la segnalazione sospetta



OBBLIGO DI TUTELA DEL SEGNALANTE



ART 38 D.LGS 231/2007

LA NORMA IMPONE LA RISERVATEZZA DELL'IDENTITA' DEL SEGNALANTE

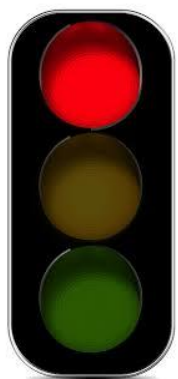


IL NOMINATIVO PUO' ESSERE RIVELATO SOLO QUANDO L'AUTORITA' GIUDIZIARIA, CON DECRETO MOTIVATO, DISPONGA DI ACQUISIRE L'IDENTITA' DEL SEGNALANTE RITENENDO TALE DATO INDISPENSABILE AI FINI DELL'ACCERTAMENTO PER IL QUALE DI PROCEDE





DIVIETO DI COMUNICAZIONE



ART 39 D.LGS 231/2007

DIVIETO di comunicare al cliente interessato o a terzi l'avvenuta segnalazione o l'esistenza ovvero la probabilità di indagini o approfondimenti in materia di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo (comma 1)



ART 39 D.LGS 231/2007

POSSIBILITA' di :

- comunicare con altro professionista che svolge la propria prestazione in forma associata al primo (comma 4) ovvero, al fine di prevenire il riciclaggio o il finanziamento al terrorismo, con altro professionista nei casi relativi allo stesso cliente o alla stessa operazione (comma 5)
- Dissuadere il cliente dal porre in essere un'attività illegale (comma 6)



CONTENUTO DELLE SOS

- ➡ Dati identificativi della segnalazione ed elementi caratterizzanti l'operatività segnalata:
 - Origine della stessa
 - Importo complessivo dell'operatività sospetta ed il numero delle operazioni
 - Se l'operatività segnalata sia identificabile con uno dei modelli e schemi rappresentativi di comportamenti anomali diffusi dall'U.I.F.
 - Qualora conosciuti, gli elementi identificativi riferibili ad uno o più provvedimenti giudiziari, investigativi o amministrativi presumibilmente connessi all'operatività segnalata
 - Un giudizio di valutazione del rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo dell'operatività segnalata (basso, medio basso, medio, medio alto e alto)
- ➡ Dati informativi, in forma strutturata, sulle operazioni di interesse, sui soggetti, sui rapporti e sui legami intercorrenti fra i citati elementi:
 - Soggetti (persone fisica o persona giuridica)
 - Operazioni (singole o cumulate)
 - Rapporti
 - Legami (relazioni intercorrenti tra le precedenti entità)
- ➡ Elementi descrittivi in forma libera sull'operatività segnalata e sui motivi del sospetto
- ➡ Documenti eventualmente allegati



TRASMISSIONE DELLE SOS



ART 37 D.LGS 231/2007

**LA NORMA IMPONE AI PROFESSIONISTI DI TRASMETTERE LA SOS ALL'UIF
OVVERO AI SENSI DELL'ART. 11 COMMA 4, AGLI ORGANISMI DI
AUTOREGOLAMETAZIONE**



**GLI O.A. RICEVUTA LA SOS DA PARTE DEI PROPRI ISCRITTI PROVVEDONO
SENZA RITARDO A TRASMETTERE LA STESSA INTEGRALMENTE ALLA U.I.F.
PRIVA DEL NOMINATIVO DEL SEGNALANTE**



TRASMISSIONE DELLE SOS





ANALISI FINANZIARIA U.I.F.

ANALISI FINANZIARIA EFFETTUATA SULLA BASE DI:

- Risultati studi su flussi finanziari
- Ulteriori dati ed informazioni acquisiti presso gli Intermediari, anche tramite ispezioni
- Dati Anagrafe rapporti finanziari
- Informazioni ricevute da Autorità di vigilanza di settore e Ordini professionali
- Dati e notizie scambiati con U.I.F. di altri Stati
- Comunicazioni ricevute da A.G.



ANALISI FINANZIARIA U.I.F.

L'U.I.F. CORREDA LA SEGNALAZIONE CON:

Una **relazione tecnica** contenente gli esiti dell'analisi finanziaria effettuata

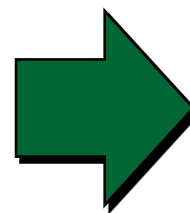


Il **ranking di rischio** della segnalazione (da 0 a 5)





ANALISI SOS



ANALISI PRE INVESTIGATIVA

Costituisce la **fase centrale** dell'esame della segnalazione sospetta ricevuta dall'U.I.F., in cui il Nucleo Speciale Polizia Valutaria effettua **un'analisi preliminare rispetto al successivo approfondimento investigativo**, con l'ausilio del **S.I.VA**.



SVILUPPO SOS

SISTEMA INFORMATIVO VALUTARIO S.I.VA.²



- ✓ È un **sistema informativo automatizzato** (*data-warehouse*) realizzato per effettuare con efficacia e rapidità i necessari approfondimenti delle segnalazioni di operazioni sospette allo scopo di esercitare i poteri attribuiti dalla normativa valutaria per le finalità espresse dal D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231
- ✓ Dotato di «*intelligenza artificiale*» (*Business Intelligence, Data Mining, Information Retrieval*), per ricercare, accedere ed estrarre informazioni da un enorme mole di dati di fonti eterogenee



SVILUPPO SOS

SISTEMA INFORMATIVO VALUTARIO S.I.VA.²



- ➡ Acquisire il flusso dati proveniente dall'U.I.F. (processo automatizzato e per via telematica)
- ➡ Integrare, in uno schema comune, informazioni estratte da banche dati del Corpo, sistemi informativi esterni e fonti aperte
- ➡ Svolgere l'analisi pre investigativa mediante la consultazione dei dati integrati
- ➡ Controllare tutte le fasi del percorso operativo (analisi pre investigativa, consultazione completa *on-line*, conclusione del procedimento con esiti)
- ➡ Mettere a disposizione il patrimonio informativo, permettendo la consultazione diretta ed immediata delle informazioni aggiornate in qualsiasi fase del percorso operativo



CLASSIFICAZIONE SOS

✓ Classificazione, entro un ristretto periodo temporale, di ciascuna segnalazione sospetta in una delle seguenti categorie:

D1: probabile sussistenza ipotesi reato

D2: interesse giudiziario

D3: alti profili rischio oggettivi e/o soggettivi

T1: probabile sussistenza ipotesi di reato di terrorismo

T2: interesse giudiziario per terrorismo

T3: specifici profili rischio oggettivi e/o soggettivi per terrorismo

S: indizi di plausibili violazioni amm.ve

A.F.I.: *Prima facie*, assenza di elementi che lascino supporre la sussistenza di violazioni

Delega

A.F.I.



Approfondimento operativo



Verifica ricorrenze anagrafiche



Richieste delega
Cambio delega



Strumenti di reportistica



L'ANALISI INVESTIGATIVA DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

Sintesi

Protocollo
UF201200000000545718

Tipo
ORIGINARIA

Rischio
operatività
MEDIO ALTO

Denuncia
ex articolo
331
NO
Segnalazio
sostituita

Data
prescrizione
10/05/2012

Categoria
RICICLAGGIO

Indice di
rischio
UIF

Archiviata
UIF
NO
Motivo
sostituzione

Data
acquisizione
NSPV
07/10/2012
Data
acquisizione
UIF

Richiesta
sospensione
NO

Fonte
ESTERNA

Origine
RILEVAZIONE SPORTELLO

Note

Tipo	Fonte	Testo
MOTIVI DEL SOSPETTO	Segnalante	BONIFICI RICEVUTI CON CAUSALE SOSPETTA.
DESCRIZIONE DELL'OPERATIVITÀ SOSPETTA	Segnalante	IL SIGNORE ... E' L'EX CAPOGRUPPO DELL' ... ALLA REGIONE ... SI APPRENDI ... CHE SU DI LUI E' IN CORSO UNA INDAGINE DELLA MAGISTRATURA PER PRESUNTO RECLUTATO ALLA LUCE DI CUI ASSUMONO RILEVANZA E PERTANTO SI SONO CANALIZZATI ALCUNI BONIFICI DA LUI RICEVUTI, SUCCESSIVAMENTE RIPRETTI A SUO FAVORE, TRAMITE EMISSIONE DI ASSEGNO SU ALTRI CONTI A LUI INTESTATI SU ALTRA BANCA.

Soggetti

Prog.	Cognome Nome / Denominazione	NG	Data di nascita / costituzione	Codice fiscale / P.Iva	Comune di nascita / costituzione	Provincia di nascita / sede legale
2	CUSI Vito	PG				
3	ITALI Riccardo / AZI	PG				
1	MAR	PG	10/11/1981	MICV 10M115337	VIGOR VALENTIA	VIGOR VALENTIA

Operazioni

Prog.	Tipo operazione	Numero operaz.	Importo	Valuta	Segno	Data operazione	Luogo Esecuz./Richiesta	Stato
1	ADDEBITO PER ESTINZIONE ASSEGNO	1	10.000,00	EURO UNIONE ECONOMICA	DARE	27/04/2012	ROMA	ESEGUITA
2	ADDEBITO PER ESTINZIONE ASSEGNO	1	11.000,00	EURO UNIONE ECONOMICA	DARE	03/05/2012	ROMA	ESEGUITA
3	BONIFICO IN ARRIVO	1	4.190,00	EURO UNIONE ECONOMICA	AVERE	27/04/2012	ROMA	ESEGUITA
4	BONIFICO IN ARRIVO	1	6.000,00	EURO UNIONE ECONOMICA	AVERE	10/05/2012	ROMA	ESEGUITA
5	BONIFICO IN ARRIVO	1	21.500,00	EURO UNIONE ECONOMICA	AVERE	03/05/2012	ROMA	ESEGUITA

Rapporti

Progr.	Categoria rapporto	Numero	Stato	Intermediario
1	CONTO CORRENTE	101872561	ATTIVO	
2	CONTO CORRENTE	0	NON APPLICABILE	CREDITO ARTIGIANO
3	CONTO CORRENTE	0	NON APPLICABILE	CREDITO ARTIGIANO
4	CONTO CORRENTE	0	NON APPLICABILE	credito artigiano

Provvedimenti

Nessun elemento da visualizzare.

Fenomeni

Prog.	Codice	Fenomeno	Fonte contenuto
1	X07	REITERAZIONE OPERATIVITÀ GIÀ SEGNALATA	INTERNA
2	Y01	SOGGETTI INDAGATI	INTERNA

Collegate

Non ci sono segnalazioni collegate

Documenti

Documento	Tipo
REL2013117542	Relazione Tecnica

Dati DIA/DNA

Dati DIA

Richiesta	
Protocollo richiesta DIA	-
Data richiesta DIA	-
Restituzione	
Protocollo restituzione DIA	-
Data restituzione DIA	-

Dati DNA

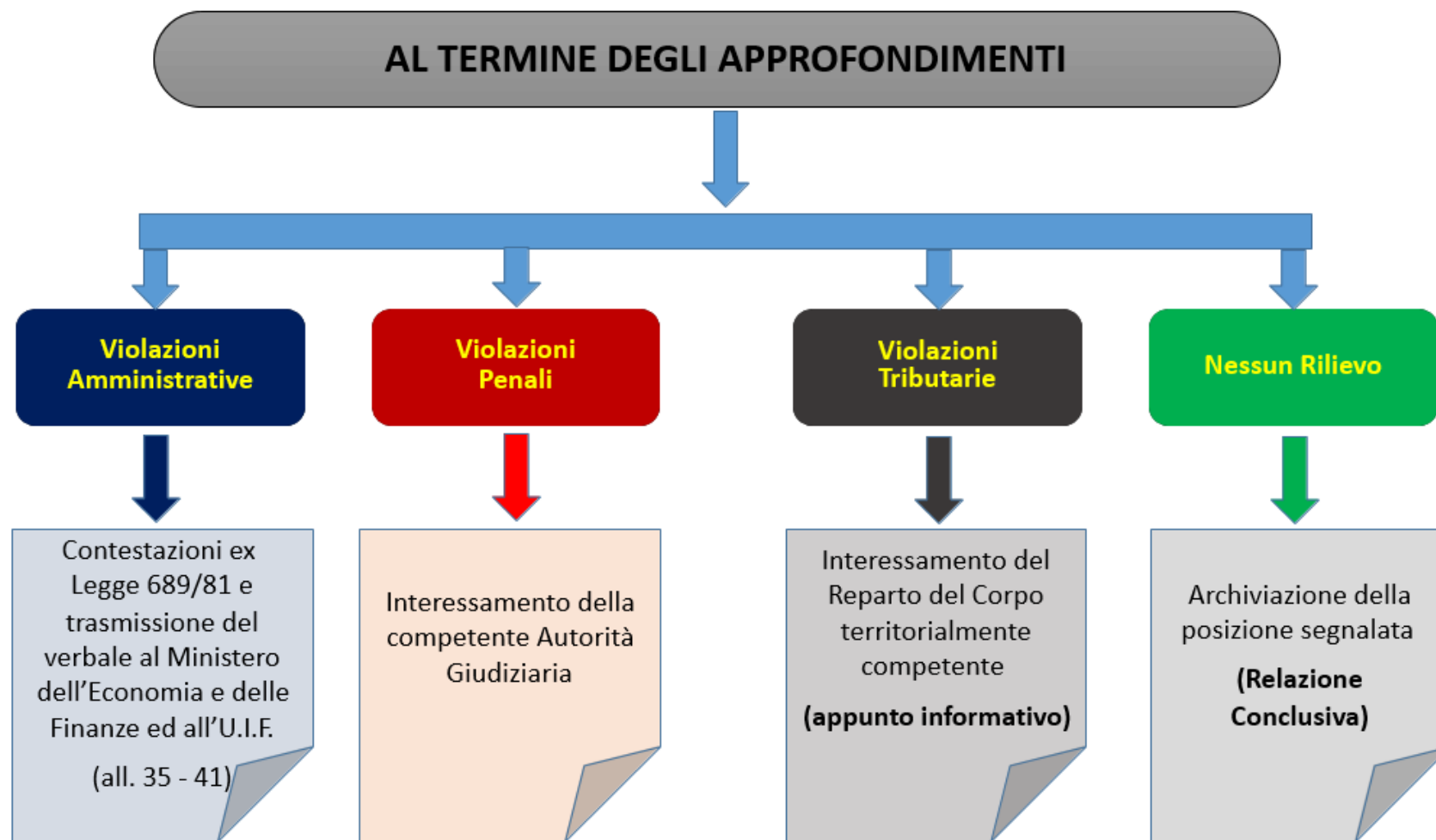
Protocollo invio DNA	-
Data invio DNA	-

Segnalante

Dati Generali Segnalante		
Tipo segnalanti	020081	Codice fiscale



ESITO SVILUPPO SOS





ANALISI DI SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE AGGREGATE PER FENOMENO

- A.S.A.F.-



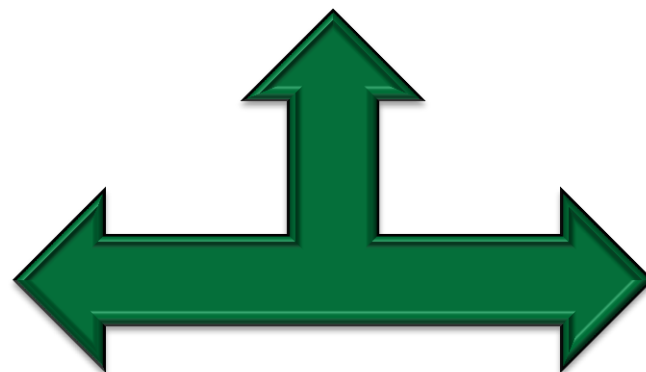
- I criteri di aggregazione
- Individuazione del «fenomeno»
- Struttura dell'innovato processo di analisi
- A.S.A.F. elaborati
 - A.S.A.F. «Giochi e Scommesse»
 - A.S.A.F. «Criptovalute»



CRITERI DI AGGREGAZIONE SOS

A.S.A.F.

FENOMENO



**AMBITO
TERRITORIALE**



... si ringrazia per l'attenzione.